

[Politik](#) | [Provincia](#)

## “Tirate fuori i tabellari”

Riprendono dopo lo stop di febbraio le trattative tra Provincia e sindacati del settore pubblico. Il commento di Stefan Perini (Ipl-Afi): "Non c'è trasparenza da parte della Provincia, che parla solo di risorse stanziare".

von [Andrea Dalla Serra](#)

21.03.2025



Foto: SALTO

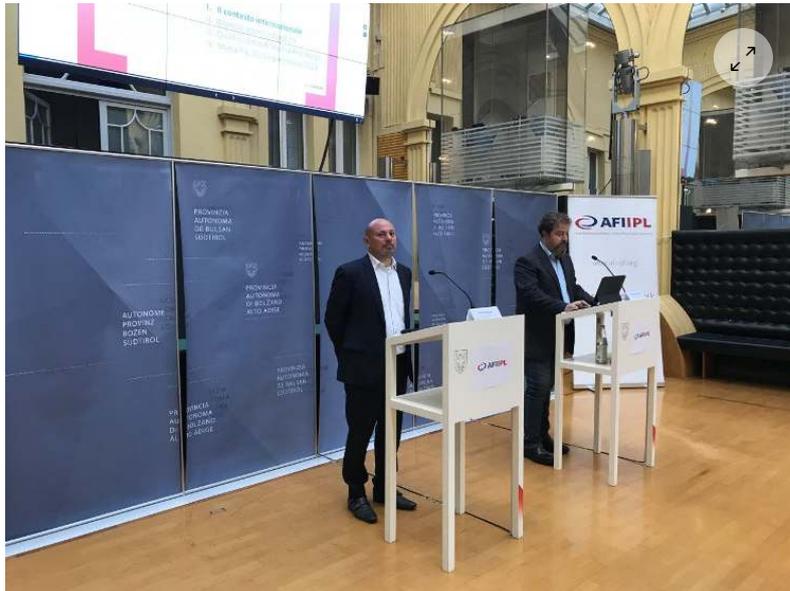
Riprendono dopo lo [stop di febbraio](#) le trattative tra Provincia e sindacati del settore pubblico. Al centro della discussione **l'adeguamento all'inflazione** dell'ultimo triennio e l'aumento salariale strutturale per il prossimo. Da una parte l'assessora provinciale al personale, **Magdalena Amhof**, che qualche giorno fa, il 18 marzo, ha messo sul piatto 225

milioni di euro aggiuntivi (rispetto all'offerta precedente) per l'aumento strutturale degli stipendi con maggiore considerazione per i redditi più bassi. Si tratta complessivamente di **825 milioni di euro**, di cui 250 all'anno per aumenti salariali strutturali nel triennio 2025-27 e 75 per un ulteriore pagamento una tantum per tenere conto dell'inflazione nel periodo 2022-24.

Dall'altra ci sono le **sigle sindacali** Cgil/Agb, Asgb, Sgbcisl, Uil Sgk, Nursing Up e Gs Sag che ritengono che l'adeguamento all'inflazione dovrebbe essere portato, per tutti i livelli, al 14,6%. Non sembrano dunque ritenere accettabile un'offerta che venga più incontro ai redditi più bassi e meno a quelli più alti. La trattativa riguarda circa 40 mila dipendenti pubblici, tra cui anche gli insegnanti delle scuole professionali e degli istituti musicali. Al budget complessivo afferiscono anche gli insegnanti della scuola statale che però hanno una contrattazione separata. Esclusi, invece, i dirigenti provinciali.

***“Parlare solo dei soldi messi sul tavolo, oltretutto spalmati sul triennio, rende incomprensibile il dibattito ed è fuorviante”***

Il dibattito, anche sui media locali, sembra progredire in modo abbastanza confuso: da una parte, i sindacati avanzano le proprie richieste riferendosi alla **percentuale di inflazione**, e quindi alla **perdita del potere di acquisto** subita dai lavoratori negli ultimi anni. Dall'altra, la Provincia risponde focalizzandosi sul budget a disposizione, quindi, in termini assoluti, sulla **quantità di risorse stanziare**. È di questo avviso **Stefan Perini**, direttore dell'**Istituto Promozione Lavoratori** (Ipl-Afi) da 13 anni. “Parlare solo dei soldi messi sul tavolo, oltretutto spalmati sul triennio, rende incomprensibile il dibattito ed è fuorviante. Non c'è trasparenza da parte della Provincia”, dice Perini. “Si dovrebbe chiedere alla Giunta provinciale di fornire il dato della cifra lorda che riceverebbero i dipendenti in base al loro livello. La mia richiesta è proprio questa: con la nuova offerta, quanto guadagnerebbero in particolare i lavoratori di 4°, 6° e 8° livello? Le fasce vanno in base al titolo di studio e sono proprio queste tre le più gettonate. Solo così si può confrontare l'aumento con il tasso d'inflazione. Insomma, tirate fuori i tabellari”, evidenzia il direttore di Ipl-Afi. Secondo Perini, concentrandosi solo sul valore totale della misura economica non si possono fare valutazioni precise: “Diciamo che le cifre fanno scalpore, ma poi cosa significano per la busta paga di un lavoratore a tempo pieno?”.



**Stefan Perini:** “Diciamo che le cifre fanno scalpore, ma poi cosa significano per la busta paga di un lavoratore a tempo pieno?” Foto: SALTO

## Equità o concorrenza?

In ogni caso, se gli aumenti salariali dovessero seguire fedelmente il tasso d'inflazione sarebbero molto elevati. “Come istituto - spiega ancora Perini - abbiamo calcolato la perdita del potere d'acquisto dal 2015 al 2023 per capire quanto dovrebbe essere l'aumento salariale: solo nel 2022 l'inflazione è stata del 10% e infatti, nel giro di 8 anni, l'adeguamento dovrebbe essere di circa un quarto dello stipendio. Per capirci, da 36 mila euro lordi annui si dovrebbe passare a 45 mila. Ma il vero punto è che con i dati che abbiamo a disposizione ora, come istituto di ricerca non abbiamo gli elementi per giudicare se la proposta della Giunta sia adeguata o meno”.

Parallelamente, l'assessora Amhof ha spiegato che l'approccio messo in campo dalla Provincia punta a una maggiore equità. Lo stipendio dei dipendenti di livello funzionale inferiore, infatti, sarà aumentato in misura proporzionalmente maggiore rispetto a quello dei dipendenti di livello superiore. “I dipendenti con uno stipendio più basso - ha detto Amhof - hanno sentito molto di più la perdita di potere d'acquisto. Una percentuale indifferenziata porterebbe a una distribuzione poco equa di questi fondi”. Su questo, i sindacati si esprimeranno unitariamente la prossima settimana.

Sul concetto di **equità sociale**, sempre Perini ha però aggiunto: “Questa misura può essere letta in due modi. Da un lato, c'è la logica dell'equità. Dall'altro, c'è la questione del mercato del lavoro. L'amministrazione provinciale fatica a trovare lavoratori qualificati, come avvocati, geometri e informatici. Se guardiamo chi manca, si dovrebbe addirittura

aumentare il divario salariale, perché bisognerebbe rendere più competitivi proprio gli stipendi più alti, visto che nel privato queste figure guadagnano di più”.

## Weitere Artikel zum Thema

Politics | Provincia

[Inflazione, trattative spostate a marzo](#)



Bitte **anmelden** um zu kommentieren